

GIOVANNI BOANO

CASI DI NIDIFICAZIONE DEL GUFO COMUNE
*ASIO OTUS (L.) - IN PIEMONTE***Osservazioni sulla distribuzione e l'habitat**

SOMMARIO: Il Gufo comune, un tempo ritenuto nidificante raro e localizzato in zone boschive montane, è risultato più ampiamente distribuito nella regione essendo anche ben rappresentato nelle pianure coltivate.

Si sottolinea l'ampia tolleranza ecologica di questo rapace notturno.

ABSTRACT: *Some cases of breeding of Long-eared owl in Piedmont (NW Italy).* - The Long-eared owl is a widely distributed breeding bird in the region and not so rare as formerly admitted. The list presented by the author includes some cases of breeding in farmlands and confirms the broad ecological tolerance of this owl.

Il casuale ritrovamento di alcune nidiate di Gufo comune (*Asio otus* (L.)) mi ha spinto a condurre una piccola inchiesta fra gli amici ornitologi, al fine di ottenere un quadro della distribuzione e degli ambienti di nidificazione di questa specie in Piemonte.

Per la regione, infatti, si avevano solamente indicazioni generiche sulla nidificazione, ritenuta dai vecchi Autori fatto piuttosto raro (1).

La casistica di cui sono venuto a conoscenza mi sembra invece indicare una presenza più cospicua ed una maggior diffusione di quanto non si supponesse, tenuto anche conto delle difficoltà presentate dall'osservazione di questo strigide, che si manifesta scarsamente anche tramite il canto. Ciò tuttavia non sembra sufficiente a giustificare l'ipotesi di un incremento della popolazione nidificante di questa specie, che anzi, in Europa, è considerata in diminuzione (Yeatman 1971 p. 232, Parslow 1973 p. 117).

Nell'elenco che segue sono riportati per ogni nidificazione constatata:

— comune, località e altezza sul livello del mare;

(1) Martorelli (1960 p. 502), Autore che risiedette diversi anni in Piemonte, così si esprime per l'Italia: «come uccello nidificante è molto raro» (si veda anche Giglioli 1889 p. 367).

- concisa descrizione dell'ambiente di nidificazione e dei suoi dintorni, presumibili territori di caccia;
- situazione del nido e suo contenuto durante le visite effettuate.

Provincia di Cuneo

- 1) Caramagna, loc. Bosco del Merlino, m 247 s.l.m.
 Bosco planiziario di caducifoglie, con grandi farnie, olmi, pioppi; sottobosco prevalentemente di noccioli.
 Nei dintorni vi sono prati irrigui, pioppeti, campi coltivati (mais e frumento).
 Il 25-4-1975 trovate 6 uova in un vecchio nido di Cornacchia (*Corvus corone*) (2) a circa 16 m di altezza su di una grande farnia (3).
- 2) Ceresole d'Alba, loc. Boretti, m 270 s.l.m.
 Boschetto di robinie e roverelle ai margini di un grande stagno. Nei dintorni prati e campi coltivati.
 Il 17-4-1975 rinvenute 6 uova in un vecchio nido di Cornacchia a m 9,8 su una roverella. Il 2/5 il nido contiene 5 nidiacei e 1 uovo. Il 10/5 il nido è vuoto.
- 3) Sanfrè, al confine con il comune di Bra, m 310 s.l.m.
 Boschetto di robinie con qualche roverella. Nei dintorni boschi cedui e campi di grano.
 In un vecchio nido di Gazza (*Pica pica*), a ca. m 4,5 da terra, su una roverella, vengono trovati 5 nidiacei già abbastanza sviluppati il 20-5-74. Il 30-4-1975 nello stesso boschetto e molto probabilmente nello stesso nido di Gazza vi sono 4 uova (G. Ferro osservò e riferì).
 Un giovane fuori nido, preso in quel di Sanfrè, viene pure visto dal Prof. G. Ferro nel maggio 1976.
- 4) Monteu Roero, dintorni cascina Bornera; m 360 s.l.m.
 Margini di un bosco ceduo di robinie, roverelle, castagni, con diversi pini silvestri; nei pressi campi di frumento e noccioli.

(2) La sotto-specie di Cornacchia più comune nella pianura piemontese è la Cornacchia grigia (*Corvus c. cornix* L.).

(3) Quando non diversamente indicato, le osservazioni sono state compiute dal sottoscritto.

L'1-6-1973 osservo un individuo, che, alzatosi da terra, si posa presso un nido di Gazza posto su una robinia.

L'11-6 trovo, nel medesimo posto, una penna del petto, che ritengo di attribuire ad un Gufo comune giovane (determinazione eseguita a seguito confronti con esemplari giovani di Gufo comune e Allocco (*Strix aluco*) in fase grigia e rossiccia).

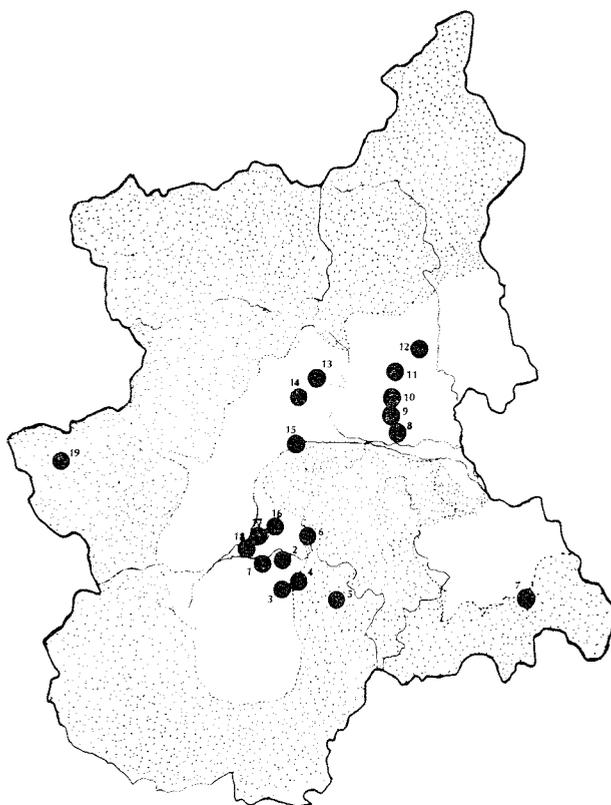


Fig. 1 Località di nidificazione di Gufo comune in Piemonte, i numeri fanno riferimento al testo (punteggiatura = rilievi).

5) Alba, m 170 s.l.m.

Nel Museo Civico «F. Eusebio» di Alba è conservato un maschio giovane pressoché atto al volo preso il 14-5-1922 in quel comune.

Provincia di Asti

- 6) Cellarengo, verso il «Lago della Spina», m 320 s.l.m.

Piantagioni di pino strobo, circondate da campagna coltivata.

Dal 1976 al 1979 due coppie si sono riprodotte (probabilmente tutti gli anni) in due diverse piantagioni di pini in vecchi nidi di Gazza senza «tetto» (D. Lanfranco a voce).

Provincia di Alessandria

- 7) Cassano, garzaia lungo lo Scrivia, m 171 s.l.m.

Boschetto di robinie e ontani ai margini dell'amplissimo greto dello Scrivia. Nel boschetto è insediata dal 1976 una colonia di Nitticore (*Nycticorax nycticorax*) con qualche coppia di Garzette (*Egretta garzetta*). Il 20-3-1978 vengono osservati due individui in un nido di Cornacchia posto su un ontano a 5 m da terra.

Il 28 ed il 30-3 un ind. è nel nido e l'altro nel sottobosco.

L'8-4 il nido contiene 4 uova. Il 27-4, senza salire sull'albero, viene constatata la nascita dei piccoli. Il 5-5, nel nido, vi sono 3 piccoli e un uovo non fecondo. L'11-5 i piccoli sono già piuttosto sviluppati ed il 30-5 il nido è vuoto.

La nidificazione nello stesso boschetto era già avvenuta nel 1976 (F. Silvano *in litt.* 24-7-1978).

Provincia di Vercelli

- 8) Trino, Bosco della Partecipanza, m 150 s.l.m.

Bosco planiziario di farnie, olmi, ontani, pioppi, con ampie zone invase da robinia; ceduto con rotazione decennale.

La campagna circostante è in prevalenza coltivata a riso.

L'1-6-1974 una femmina adulta, con evidente placca incubatrice, viene uccisa da un guardiacaccia sparando nei nidi di Cornacchia. L'esemplare è conservato nel Museo Civ. di St. Nat. di Carmagnola.

- 9) Bianzé, presso cascina Stroppei, m 156 s.l.m.

Boschetto di robinie, con qualche quercia e pioppo, il boschetto è circondato da un ampio cespugliato ed è nei pressi di uno stagnetto. Nei dintorni quasi esclusivamente risaie.

Il 10-4-1979 nel nido si scorge un adulto e due nidiacei. Il 28-4 vengono

osservati 3 (F. Carpegna) o 4 (M. Vineis) giovani probabilmente atti o quasi al volo, fuori del nido. Quest'ultimo probabilmente di Gazza, è posto su un albero ai margini del boschetto a 7-8 m da terra (F. Carpegna a voce).



Fig. 2 Gufo comune adulto sul nido, Carmagnola (TO) 20 aprile 1979 (Foto D. Cornero).

- 10) Tronzano, tenuta Foglietta, m 160 s.l.m.
 Alberi (pini strobi, ontani, robinie) che circondano un laghetto artificiale.
 Nei dintorni risaie.
 Osservati in data 1-5-1977 un giovane fuori nido non ben atto al volo ed un adulto.

- 11) Carisio, garzaia lungo il t. Elvo, m 170 s.l.m.
 Bosco costituito in prevalenza da robinie in cui è da tempo stabilita una colonia di Ardeidi. Nei dintorni prati, campi coltivati (mais) e risaie.
 Nido di Nitticora o Garzetta dell'anno precedente a circa 8 m dal suolo su una robinia. Il 20-3-1976 (data alla quale in garzaia vi sono solamente gli Aironi cenerini (*Ardea cinerea*), che occupano un nucleo di grandi querce) visti due ind., di cui uno apparentemente in cova. Successivamente S. Ranghino constata la presenza di nidiacei nel nido.
- 12) San Marco, garzaia lungo il t. Rovasenda, m 190 s.l.m.
 Boschetto con grandi querce, platani, pioppi e robinie in un'ansa del torrente. Tutt'intorno risaie e qualche boschetto.
 Vecchio nido di Cornacchia su un pioppo. Il 2-4-1976 è presente un ind. in cova. Successivamente S. Ranghino vi osserva dei giovani fuori nido.

Provincia di Torino

- 13) Candia, presso lago omonimo, m 240 s.l.m.
 Zona acquitrinosa con pioppeti e boschetti di ontani a Nord del lago. Campi coltivati nella zona retrostante.
 Una nidiata di 4 piccoli ancora in piumino trovata nel 1977 e fotografata (Fide N. Baratti che vide le foto).
- 14) Caluso, presso un vecchio castello, m 350 s.l.m.
 Bosco di castagni e robinie. Un nidiaceo coperto di piumino, con le remiganti e le timoniere all'inizio dello sviluppo, trovato a terra nel maggio 1976. Probabilmente era caduto da un nido di Ghiandaia (M. Bocca in *litt.* 1978).
- 15) S. Raffaele Cinema, lungo il Po, m 185 s.l.m.
 Pioppi lungo una strada sterrata presso il letto del fiume. Nei dintorni limitate zone incolte e campi coltivati.
 Nido di Cornacchia a circa 15 m su un pioppo.
 Il 13-4-1979 C. Pulcher scorge nel nido un ad. che viene rivisto il 2-5.
 Il 25-5 un ad. e almeno 2 giovani ai margini del nido (C. Carpegna a voce).
- 16) Villastellone, campagna verso fraz. Favari, m 235 s.l.m.

Boschetto di robinie, nei dintorni pioppeti, campi coltivati, prati e due stagnetti.

Vecchio nido di Gazza a ca. 5 m di altezza su una robinia.

Nell'aprile-maggio 1978 in una prima visita osservati due ad. di cui uno nel nido (probabilmente in cova). Successivamente viene osservato un ind. ad. che si tiene molto sollevato sul nido. Il nido in seguito va distrutto ad opera di ignoti (riferì O. Dominici).

Il 22-5-1979 sempre O. Dominici ritrova nella stessa zona (ca. 500 m distante dal precedente) un Gufo comune con il nido in un filare di pini strobi lungo una strada di campagna. Il nido usato, posto a ca. 5 m, è una vecchia costruzione di Gazza ormai senza «tetto». Al momento del ritrovamento vi sono due nidiacei morti: uno senza testa e parzialmente spennato sulla strada ed uno sotto l'albero (portatomi per il Museo di Carmagnola). Su un pino accanto a quello del nido viene fotografato un terzo nidiaceo e a poca distanza è presente un adulto.



Fig. 3 Sito di nidificazione di Gufo comune (indicato dalla freccia) in un filare di salici capitozzati, Carignano (TO) giugno 1979. (Foto G. Boano).

17) Carignano, fraz. Tettifaule, m 230 s.l.m.

Filare di vecchi salici bianchi capitozzati lungo una stradina di campagna.

Nei dintorni campi coltivati, prati e pioppeti ed una lanca (braccio morto) del Po.

Il 24-5-1979 osservo un ad. e un giov. già capace di brevi voli. Secondo A. e B. De Carli, a cui devo la segnalazione, nei giorni precedenti i giovani erano 3. Sui salici non vi è nessun nido e numerose tracce mi fanno ritenere che la femmina abbia deposto sulla «piattaforma» di un salice capitozzato.

18) Carmagnola, lungo il Po, m 233 s.l.m.

Boschetto di salici tra il fiume ed una sua lanca. Il boschetto divide l'ampio greto dalle zone coltivate a pioppetti, prati e mais.

Nido di Cornacchia su un salice a ca. 8 m d'altezza.

Il 16-4-1979 osservo un ad. sul nido e a sera vedo sopraggiungere l'altro componente della coppia ed intravvedo un pulcino che viene nutrito dall'ad. (presumibilmente la femmina) che era nel nido. Il 20-4 l'amico D. Cornero salendo su un albero vicino può osservare tre nidiacci.



Fig. 4 Covata di 6 uova di Gufo comune, Ceresole d'Alba (CN) 22 aprile 1975 (Foto D. Cornero).

Il 28-4 si possono già osservare ai margini del nido. Quel giorno io e D. Cornero sorprendiamo un tale che era intenzionato ad asportare i piccoli e lo dissuadiamo; costui ci informa che ca. 20 giorni prima aveva scalato l'albero trovando 6 uova nel nido.

Il 3-5 i giov. sono fuori dal nido e ne trovo solo due, che inanello (C 78152 e C 78153 Zoologia, Bologna - Italia).

Aggiungo ancora che nel giugno 1979 mi viene portato da Lombriasco un giovane (grande quanto un adulto) ucciso da un'auto; la loc. non dista più di 3 Km in linea d'aria dal nido suddetto.

19) Valle di Susa, fino a 1300-1400 m s.l.m.

Diverse coppie localizzate al canto negli ultimi 4-5 anni da P. Fasce, a cui sono debitoro della notizia.

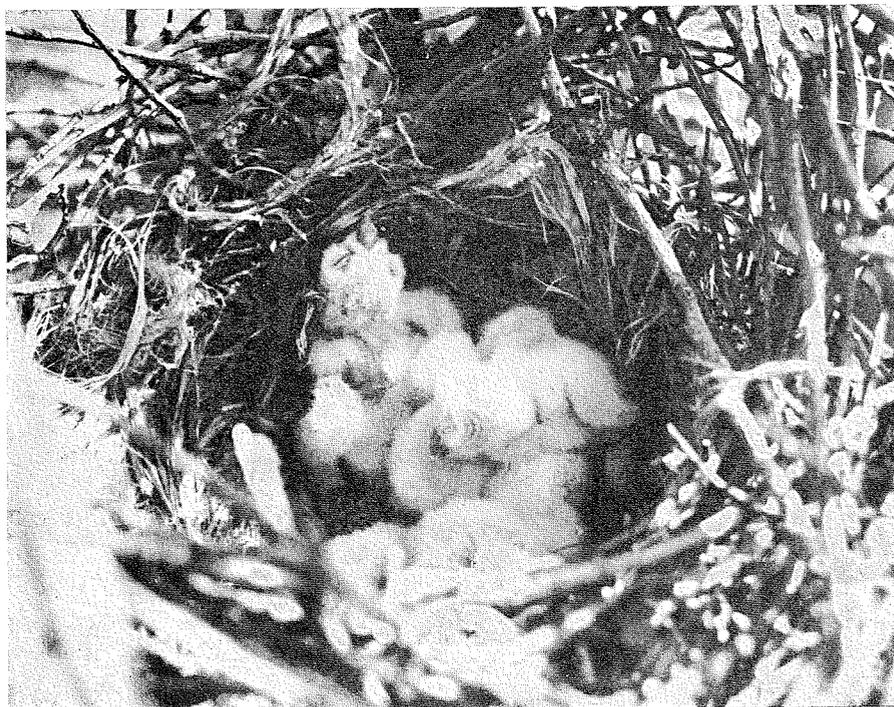


Fig. 5 Cinque nidiacci ed un uovo nello stesso nido della fig. 4, Ceresole d'Alba (CN) 2 maggio 1975 (Foto D. Cornero).

A conclusione dell'elenco sottolineo la varietà di ambienti abitati e le scarse esigenze della specie per quanto concerne l'estensione delle zone alberate o dei boschi e la loro composizione floristica.

Di ciò d'altra parte trovo conferma nell'Atlas Ornithologique Rhône-Alpes (1977), che cito testualmente: «Nous savons pourtant que l'amplitude écologique de ce Hibou (qui peuple tout le domaine Holartique) est grande, la plus grande de tous les nocturnes; en témoignent ces deux couvées, l'une trouvée le 20 mai 1971 a 310 m d'altitude en Dombes (dans un haie), l'autre découverte au début de juillet 1972 à 1950 m d'altitude en Maurienne (dans un mélèze)».

Per il Piemonte si va dai 150 m del Bosco di Trino (VC) ai 1400 m della Val Susa (TO). Il limite altitudinale deve tuttavia essere più elevato, se si tiene anche presente che Brichetti (1977) ne segnala la nidificazione fino a m 1700 nelle Alpi centrali (Lombardia).

Non vi è dubbio che si ha tuttora una cattiva conoscenza della distribuzione della specie, dovuta al fatto che si tratta di uccello molto discreto ed esposto, almeno in pianura, a fluttuazioni legate a quelle dei roditori (Géroudet 1965 p. 344 e Lébreton 1977 p. 148) (4), di cui prevalentemente si nutre (5).

I dati in mio possesso in effetti potrebbero farlo ritenere più comune nelle pianure umide e coltivate che non in località collinari e montane, dove però, la maggiore estensione dei boschi e la minor frequenza di osservatori all'epoca adatta, rendono più improbabile la scoperta dei nidi.

Resta comunque il fatto che la presenza nelle basse pianure acquitrinose (risaie), lungo fiumi e nei pressi di stagni, in modesti boschetti di robinie e persino lungo filari di alberi (salici), appare in contrasto con l'idea diffusa di una sua netta preferenza per le conifere ed i luoghi boscosi. Personalmente sono propenso a considerarlo più come un uccello tipico di zone aperte e margini dei boschi che non un vero silvicolo (cfr. anche Baudvin 1974 p. 16).

Favorevole alla specie sembra la disponibilità di vecchi nidi di Corvidi

(4) Dei 21 casi riportati più sopra, verificatisi dal 1973 al 1979, 6 sono stati osservati nel '79, 5 nel '76, 3 nel '75, 2 nel '74, '77 e '78 e 1 nel '73. Ciò può essere dovuto al caso, ma, non essendo state condotte ricerche specifiche, può essere anche un indizio di fluttuazioni.

(5) Dati sull'alimentazione della specie in Italia tratti dall'esame del contenuto stomacale sono riportati da Moltoni (1937 e 1948). Vitale (1979) ha analizzato «cure» (= «boli») di questa specie in relazione ad uno studio sulla distribuzione dei micromammiferi del Piemonte. Si veda anche il lavoro di Gerdol e Perco (1977) sull'ecologia di questa specie in Friuli - Venezia Giulia.

(cfr. Géroudet 1965 p. 344); nei casi controllati sono stati infatti usati vecchi nidi di cornacchia (6 casi), di Gazza (certamente 6 e probabilmente 8 o più casi, ed una sola volta di un Ardeide (Nitticora o Garzetta).

Le uova deposte sono risultate essere 6 (3 casi) e 4 (2 casi); i nidiacei trovati in sei nidi sono stati 5 (2 casi), 4 (1 caso) e 3 (3 casi); i giovani già fuori nido 3 (2 casi) e 3 vel 4 (1 caso).

La deposizione avviene normalmente tra la metà di marzo e quella di aprile anche se qualche volta inizia nella prima quindicina di marzo (ad es. n. 8) (6).



Fig. 6 - Giovane di Gufo comune ormai fuori nido, ma non ancora atto al volo, Carmagnola (TO) 3-5-1979 (foto G. Boano).

Tutti questi dati rientrano d'altra parte nella casistica riportata da vari Autori.

Mi sembrano infine interessanti i casi (si veda n. 3, n. 6 e n. 7) di nidificazione ripetuta nello stesso sito in anni successivi.

(6) Pazzuconi (1967) segnala il ritrovamento di una covata di 4 uova fresche il 28-2-1956 a Ruino (PV).

Ringraziamenti: desidero sentitamente ringraziare per le notizie fornitemi i Sigg. N. Baratti, M. Bocca, O. Cavallo, F. Carpegna, A. e B. De Carli, O. Dominici, P. Fasce, G. Ferro, D. Lanfranco, S. Ranghino, F. Silvano.

Un ringraziamento particolare a D. Cornero, che, oltre ad essere stato compagno di molte osservazioni, ha gentilmente messo a disposizione materiale fotografico.

BIBLIOGRAFIA

- BAUDVIN H., 1974 - Les Rapaces (in CHALIN J. - *Les Proies des Rapaces*) - Paris, pp. 7-20.
- BRICHETTI P., 1977 - Rapporto tra nidificazione e massima altimetria relativo ad alcune specie nelle Alpi centrali (Lombardia) - *Riv. It. Orn.*, Milano, pp. 114-118.
- GÉROUDET P., 1965 - *Les Rapaces diurnes et nocturnes d'Europe* - Neuchâtel.
- GIGLIOLI E. H., 1889 - *Primo resoconto dei risultati dell'Inchiesta Ornitologica in Italia, Avifauna Italica* - Firenze.
- LERBETON P. (redattore) (1977): *Atlas Ornithologique Rhône-Alpes. Les oiseaux nicheurs rhônalpins*. C.O.R.A. ed., Lyon.
- MARTORELLI G., ed. riv. da MOLTONI E. e VANDONI C., 1960 - *Gli Uccelli d'Italia* - Milano.
- MOLTONI E., 1937 - Osservazioni bromatologiche sugli Uccelli Rapaci italiani - *Riv. It. Orn.*, Milano, pp. 14-33.
- MOLTONI E., 1948 - Ulteriori osservazioni bromatologiche sugli Uccelli Rapaci italiani - *Riv. It. Orn.*, Milano, pp. 101-125.
- PARSLOW J., 1973 - *Breeding Birds of Britain and Ireland* - Berkhamsted.
- PAZZUCONI A., 1966 - Nidificazione precoce di alcune specie di uccelli in provincia di Pavia - *Riv. It. Orn.*, Milano, pp. 382-383.
- GERDOL R. e PERCO F., 1977 - Osservazioni ecologiche sul Gufo comune (*Asio otus otus* (L.)) nell'Italia Nord-Orientale - *Boll. Soc. Adr. Sci.*, pp. 37-59.
- VITALE P., 1979 - *Indagine sulla distribuzione dei micromammiferi della pianura piemontese: individuazione e determinazione delle specie mediante l'analisi dei boli degli Strigiformi* - Tesi di Laurea, Fac. di Sci. Fis. Mat. Nat., Torino.
- YEATMAN L., 1971 - *Histoire des Oiseaux d'Europe* - Paris.